



La mia vita nella radio....La radio nella mia vita

Un bel mattino di Ottobre del 1947 nasce un bel bambino dal bel colorito e per la gioia di mamma e papà. I primi anni trascorro normalmente in compagnia del fratellino arrivato tredici mesi dopo la mia nascita e della sorella maggiore. La memoria ora mi riporta al primo impatto con la radio. Ricordo che era un Minerva, molto grande e piazzata sopra la credenza della cucina. La posizione in cui si trovava mi permetteva solo di rimanere incantato ad ascoltare (Mario Pio, Rosso e nero, El liston settimanale del veneto) senza poterla toccare. Un bel giorno l'apparecchio si guasta e mio padre chiede ad un amico radiotecnico di venire a casa per ripararlo. Allora di sera arriva mio padre assieme al sig. Manzoni. (In quei tempi le radio si riparavano in casa.)

Non stavo più in me, la curiosità era grande tanto da esser rimproverato perché non lasciavo lavorare il tecnico. Dopo breve tempo la radio funziona e la gioia più grande è stata quella di vedermi tra le mani la valvola guasta. Subito una scatola, una matita per disegnare manopole, altoparlante, un pezzo di spago come cavo rete. La passione cresceva in tutte le cose elettriche o meccaniche e dove potevo, smontavo per vederne l'interno. Un vicino di casa con suo figlio mi mostrano una scatola di legno con dei fili e delle spinette colorate. **ERA LA RADIO A GALENA:** altra scoperta nel mio mondo. Avevo 10 anni.

Subito mi diedi da fare per poterla realizzare. Allora si viveva con la paga di operaio e non c'erano le paghette. Quello che si riusciva a raccimolare erano le manette dei nonni o degli zii che spesso andavo a trovare. Pasqua e Natale erano un vera manna per il mio tesoretto che si ingrossava. Purtroppo i soldini erano sempre pochi per poter realizzare il mio sogno. Esistevano alcuni negozi, se così si potevano chiamare, dove potevi trovare di tutto. (**STRASSETA** = Straccivendolo – ferro vecchio). Così, oggi una manopola, domani il variabile, il piccolo apparecchio prendeva forma. Mancava il pezzo più importante: **La CUFFFIA** e il suo contenitore. Fortuna volle che la cuffia mi fosse regalata dall'amico tecnico di mio padre: era una **VA.AM** della famosa ditta milanese del sig. Vanes Ambrosi, persona che ho avuto il piacere di conoscere. Il mibiletto era il contenitore di un vecchio voltmetro regalatomi da un anziano falegname.

Finalmente la mia galena era realizzata e al primo colpo una stazione captata. Così le giornate passavano con la cuffia sempre in testa. **Questa GALENA la conservo ancora.**



Finite le medie... via a lavorare come apprendista in un negozio radio TV! (Più che apprendisti eravamo dei facchini) però per fortuna mi mandavano a portare la borsa del tecnico e si andava nelle case dei clienti per le riparazioni. A Venezia si gira la città a piedi perciò avevo il tempo di farmi spiegare i vari tipi di interventi effettuati. Il Tecnico con la T maiuscola si chiama Giancarlo, assolutamente non geloso delle sua capacità. Dopo 45 anni siamo tuttora ottimi amici.

Nel frattempo mi sono iscritto al corso Scuola Radio Elettra e poi ad un corso serale di elettrotecnica ed elettronica per lavoratori. Così sono entrato nel mondo della **RADIO.**

Con gli anni le cose sono andate abbastanza bene finché un giorno mi fu proposto di andare a lavorare come gerente nell'unico negozio di materiale radio TV. di Venezia. Qui' assieme al titolare Giorgio Perucci ci sono rimasto per 26 anni senza perdere la passione per le riparazioni. Ora da pensionato ho ripreso con più forza questa mia passione: mi sono creato un piccolo ma efficiente laboratorio dove posso restaurare, riparare vecchi apparecchi a valvole portati da amici o per passaparola. Ora che le valvole non sono facilmente reperibili (una volta le prendevo nel mio negozio) mi sono costruito un bel provavalvole per avere più sicurezza nelle riparazioni.

Con l'aiuto dei **miei figli** ho preso un po' di pratica con il computer e leggendo i siti dei signori **Tusini** (<http://fotoalbum.alice.it/>) e **RadioUgo**, (radiomuseum di radiougo) e' rispuntata la nostalgia della vecchia e cara **SCUOLA RADIO ELETTRA.** E grazie ad internet ho potuto ritoccare con mano alcuni vecchi strumenti.....

Spero, assieme a **Voi** di continuare per tanto tempo ancora. Adriano Scarpa.

